Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 21-09-2016
Pagina 17
Foglio 1

# L'Usl 1 diserta il confronto, Fp Cgil protesta

## Sulla vicenda delle progressioni di 225 dipendenti: «Nessun incontro, a rischio i soldi dei lavoratori»

BELLUNO

«L'Usl 1 diserta il confronto con le organizzazioni sindacali, mettendo in serio pericolo i salari dei lavoratori che rischiano di veder sfumare le loro progressioni e di restare, così, col cerino in mano. Se la situazione non dovesse cambiare, siamo pronti a mettere in campo azioni di protesta».

È molto preoccupato (ma anche arrabbiato) Gianluigi Della Giacoma, referente della Fp Cgil, sulla vicenda che ha come protagonisti 225 dipendenti del comparto sanità (infermieri e tecnici) a cui è stata negata la progressione economica del 2015, una sorta di scatto di anzianità. L'anno scorso era stata sottoscritta un'intesa con la Usl per la progressione economia di chi è in fascia zeroe ha maturato cinque anni di anzianità. Sono dipendenti dell'azienda sanitaria che prendono poco più di mille euro al mese e i cui stipendi sono fermi da anni.

L'accordo è stato siglato a novembre 2015, entro la fine dell'anno dovevano essere completati gli adempimenti burocratici per consentire di erogare in totale 170 mila euro (in media 700 euro a dipendente). Ma il collegio dei revisori dei conti, nel dicembre scorso, ha chiesto conto del mancato completamento delle pratiche e ha bloccato il passaggio dei soldi (che non sono soldi a bilancio ma sono accantonati per i lavoratori). E così la progressione economica del 2015 è saltata.

I soldi ci sono, la strada corretta, che superi l'esame dei revisori dei conti per dare quanto spetta ai 225 lavoratori, è stata trovata e prevede una formula con progetti e obiettivi da raggiungere. La piattaforma, presentata a luglio dai sindacati in modo unitario, è ancora lì ferma «e dall'Usl», lamentano le parti sociali, «non è arrivata ancora alcuna convocazione per definire l'accordo. Siamo ormai al 20 settembre e la direzione strategica dell'Usl non ci ha ancora convocato per un confronto serio sul futuro dell'azienda», sbotta Della Giacoma che aggiunge: «Nel corso del 2016 c'è stata una sola occasione di confronto con l'azienda e da allora, nonostante le promesse e le richieste di incontro, non è stata ancora comunicata una data per un confronto sugli istituti contrattuali importanti per i lavoratori».

«Come Funzione pubblica di Cgil siamo fortemente preoccupati per le conseguenze di tale atteggiamento, il rischio è che, non approvando in tempo questo accordo, non si riesca ad attribuire le progressioni ai dipendenti anche per il 2016. Se questo non dovesse avvenire, oltre al danno economico per gli interessati, ci troveremo di fronte al dubbio su come applicare questo istituto dopo la fusione delle due Usl».

E parlando di fusione, il sindacalista chiede un ulteriore confronto con il direttore generale aper capire quali assetti assumerà la nuova azienda provinciale e che ricadute ci saranno quindi per i lavoratori».

**Paola Dall'Anese**

La sede amministrativa dell'Usl 1 a Belluno